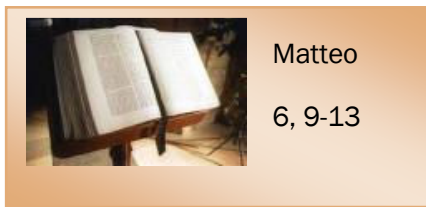


## “Dacci oggi il nostro pane quotidiano...”

*Il Padre Nostro*



“Il Corpo di Cristo”.

“Amen”.

Sei proprio tu Signore?

In questa piccola Ostia tra le mie mani, nella mia bocca, come un bimbo indifeso ti lasci prendere.

Così silenzioso all'apparenza, così inerte. Ti guardo e so che tu sei il Verbo di Dio.

*“Qual è infatti la grande nazione alla quale la divinità sia così vicina, come è vicino a noi il Signore...?”*

(Dt 4,7)

In questo miracoloso intreccio di corpi e anime, Gesù si dona a noi: a me, a te.

L'infinito entra nel finito, Dio nell'uomo, l'eterno nel tempo.

Dio in noi, ogni giorno, *“pane quotidiano”*.

Una immagine ho ancora nei miei ricordi, così nitida e viva.

Avido di catturare immagini come fossero pizze “a portar via”, un turista immortalava con la sua macchina fotografica, quadri, statue, tabernacolo e soffitto di una chiesa antica. Lo fa con la superficialità di chi distrattamente timbra un biglietto nell'autobus.

Si gira di qua e di là, senza neppure fermarsi un attimo: gli basta scattare foto velocemente. Non sa più lasciarsi stupire, stare a bocca aperta e con il naso all'in su. La logica del possesso non gli permette di andare oltre, per cogliere l'invisibile.

Forse quelle foto non le scaricherà mai sul suo computer, non le rivedrà mai più, ma è compiaciuto di averle prese, di averne portate via il più possibile.

Mi chiedo allora: siamo ancora capaci di lasciarci stupire andando oltre le apparenze? O anche noi, abituati a prendere, non sappiamo più piangere, gioire, davanti al mistero, di fronte a Dio che si rende presente in un po' di pane?

*“Conoscerete probabilmente la tradizione provenzale che pone in ogni presepe, tra coloro che vengono a visitare il Bambino appena nato, quel personaggio che si chiama il **meravigliato**: egli non fa altro che ammirare il lato buono di ogni cosa. Giunge davanti a Gesù con le mani vuote e tutti lo rimproverano, ma la Madonna gli dice:*

siamo ancora  
capaci di lasciarci  
stupire andando  
oltre le  
apparenze?



A  
c  
q  
u  
a  
  
z  
a  
m  
p  
i  
l  
l  
a  
n  
t  
e

«Non ascoltarli. Tu sei stato messo sulla terra per meravigliarti: hai compiuto la tua missione e avrai la tua ricompensa. Il mondo sarà meraviglioso, finché ci saranno persone come te, capaci di meravigliarsi». [R. VOILLAUME]

La meraviglia non si consuma in un momento; lascia senza fiato per qualche attimo.

Anche noi, allora, dopo esserci lasciati stupire nuovamente, come fosse il primo incontro, vogliamo rimanere.

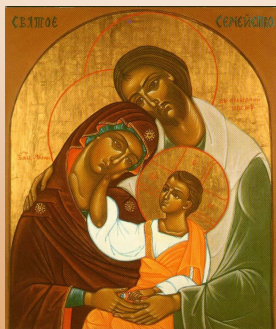
Rimanere un po' con Lui e chiedergli accoratamente: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

Un "oggi" senza Gesù è un oggi ingolfato nell'affanno che, come una spirale, trascina nel buio del non-senso e della stanchezza. L'"oggi" con il Pane della vita, invece, è un oggi *nutrito*, sostenuto; un "oggi" in cui poter guardare, toccare, parlare, ascoltare, come Dio che è in noi.

I nostri occhi, dunque, saranno capaci di andare oltre ciò che appare ai sensi; infatti "il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore." (1 Sam, 16,7). Il nostro parlare sarà edificante, il nostro ascolto misericordioso; toccheremo le cose non per possederle con avidità ma per usarne in libertà e per servire gli altri.

Tutto questo ci dona l'Eucarestia: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». (Ap 21,5)

## Il proposito concreto di questo mese è:



Fermati un po' di tempo, dopo aver ricevuto L'Eucarestia, non scappare via.

Lasciati stupire dal miracolo del Pane eucaristico e chiedi al Signore di trasformarti in Lui.

La meditazione di febbraio è di Simona Panico

## Contattaci!

**APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE**  
[www.apostolevitainteriore.it](http://www.apostolevitainteriore.it)

\* Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma  
tel. 06/8081064; [avi.roma@libero.it](mailto:avi.roma@libero.it)

**APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE**  
\* Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma  
tel. 06/80691046; [apostoli.roma@gmail.com](mailto:apostoli.roma@gmail.com)